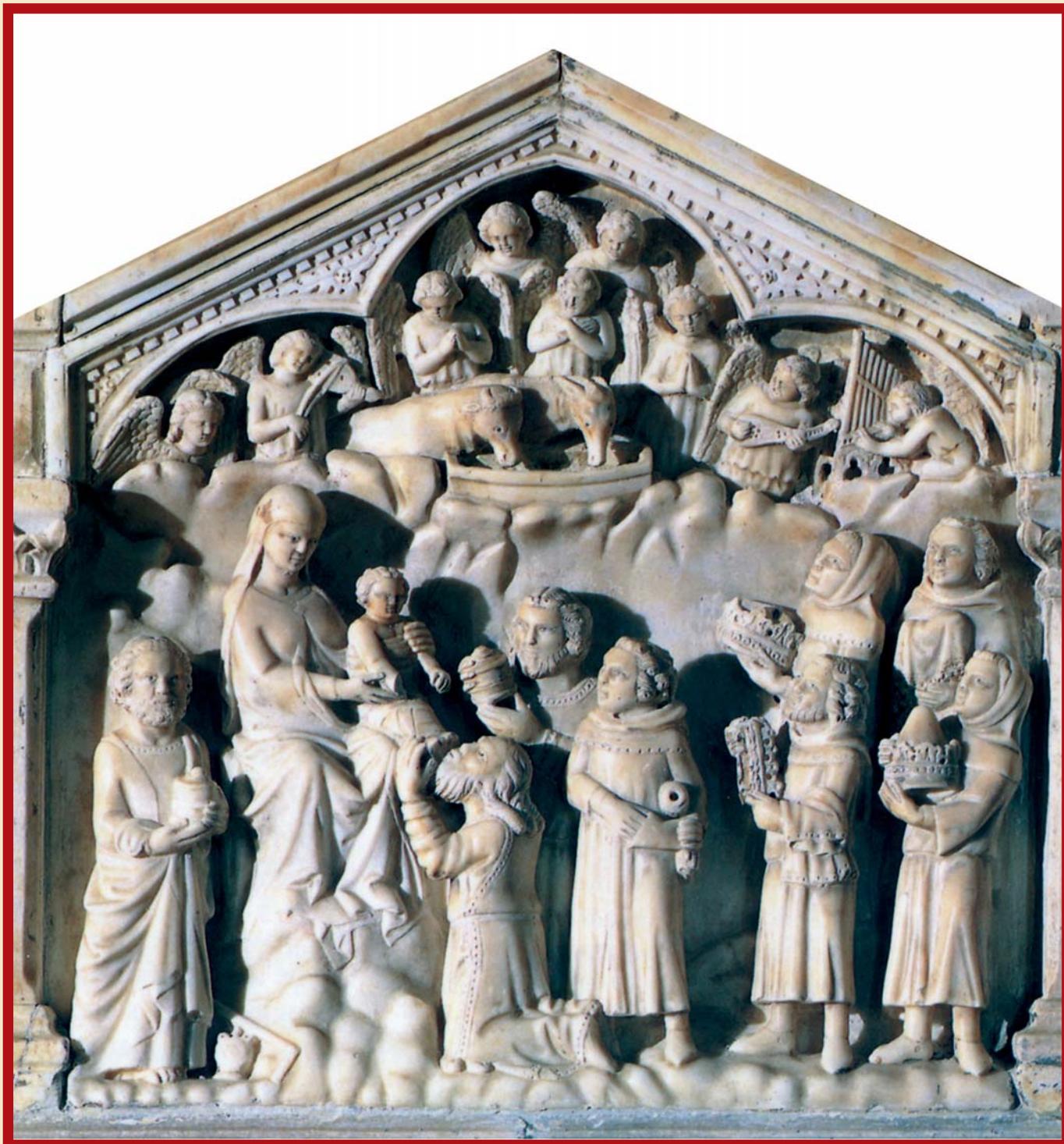


# Basilica di S. Eustorgio

**Giornale della comunità parrocchiale - DICEMBRE 2008**



**INSIGNE BASILICA PREPOSITURALE – Piazza Sant’Eustorgio 1 – 20122 Milano  
Tel. 02.58101583 – Fax 02.89400589  
e-mail: [parrocchia@santeustorgio.it](mailto:parrocchia@santeustorgio.it) – Internet: [www.santeustorgio.it](http://www.santeustorgio.it)**

## **ORARIO SANTE MESSE**

**Feriale: 7.45 - 17.00 – Sabato: 7.45 - 17.00 (prefestivo) – Festivo: 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.00**



**In copertina: dettaglio della Natività dell'ancona dei Re Magi, un capolavoro della scultura medievale conservato presso la nostra basilica.**

## Basilica di S. Eustorgio

Anno XX - Dicembre 2008

Direzione e redazione:  
Piazza Sant'Eustorgio, 1  
20122 Milano  
Tel. 02/58101583 - Fax 02/89400589  
e-mail: parrocchia@santeustorgio.it  
sito Internet: www.santeustorgio.it  
forum: www.santeustorgio.org

Direttore Responsabile:  
**Andrea Molinari**

Redazione:  
**Annamaria Imperlino**  
**Cecilia Merisio**  
Segretaria di redazione:  
**Giovanna Valenti**  
Immagini:  
**Mimmo Cristofalo, Alberto Ravelli**  
Illustrazioni:  
**Angelo Siviglia**  
Pubblicità:  
**Rino Fusello - Anna Monza**  
Impaginazione:  
**Camillo Sassi, csassi@gmail.com**

Stampa:  
**Nuova Polistylegraf s.r.l.**  
Corso San Gottardo, 12  
20136 Milano  
Tel. 02/89402539

I vostri sacerdoti:  
**Don Pi.Gi.**  
**Don Zibi**  
**Don Cristiano**  
(telefono 02/58101583)

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 437 del 15 giugno 1991

## LA LETTERA

a cura di **Andrea Molinari**

### *Il nostro matrimonio rinato*

Eccoci, insieme, a scrivere il nostro futuro.

Chi l'avrebbe mai detto che una coppia come tante, che litiga come tante, che non sa più se il proprio Matrimonio potrà essere ancora felice... un bel giorno, sicuramente per volontà divina, si trova in Terra Santa! Un viaggio che ha ribaltato completamente le nostre vite.

È incredibile l'opera del Signore, è maestosa, è sorprendente, è Amore. Un Amore immenso che ha inondato i nostri cuori. Ogni luogo ci ha donato una risposta per la nostra felicità.

Sul Monte delle Beatitudini Maurizio ha avuto il suo messaggio di vita che gli ha permesso di aprire finalmente il suo cuore a Dio affinché operasse dentro di lui con tutto l'Amore del Santissimo.

A Cana ci siamo ritrovati, ri-innamorati, risposati. Ogni lacrima versata su quell'altare diventava un fiume in piena d'amore. Capire finalmente che il nostro destino è stare insieme; che nove anni fa, quando ci siamo sposati, era un progetto. Abbiamo capito che vivere bene vuol dire semplicemente che non dobbiamo considerarci una coppia ma un trio: Maurizio, Laura e Dio.

È Dio il nostro amore perché Lui è Amore. Se si capisce ciò non potrai che vivere meravigliosamente. Persino i momenti difficili li supererai con Dio, che ti darà la sua forza, il suo coraggio. Il passato non deve più condizionarci. Dobbiamo vivere bene oggi per vivere un domani ancor più bello.

Questo e altro ci ha insegnato don PiGi. Un uomo che il Signore si riempie di orgoglio per averlo creato. Un padre per ognuno di noi, che accoglie a sé i suoi figli e li ama con tutta l'anima.

Grazie a don Cristiano e don Norberto che con la loro semplicità e il loro affetto hanno conquistato i nostri cuori. Grazie a suor Carla che con il suo fresco sorriso è riuscita a raccontarci quei giorni con dolce spiritualità. Grazie Sant'Eustorgio per averci accolto e grazie ancora don PiGi per averci trasmesso la parola dello Spirito Santo nel modo più naturale... con profondo Amore.

*Laura (con Maurizio)*

Cara Laura, e caro Maurizio,

che gioia poter accogliere qui, in questa pagina, le tue parole. E che bello sapere che saranno lette e che, nel leggerle, tanti riconosceranno la vostra esperienza come qualcosa che li riguarda. La vostra è infatti un'esperienza di trasformazione: avete sperimentato l'azione dell'Amore di Dio, un'azione misteriosa, che sceglie vie, tempi, modi e luoghi che ci fanno sempre sorprendere. Un'azione che irrompe nella nostra vita e la sconvolge, la purifica, la plasma. E allora accade che siamo sorpresi, che ci chiediamo come abbiamo fatto a tenere gli occhi chiusi per tanto tempo, come abbiamo potuto non raggiungere quella Verità che è sempre stata lì, sorridente, accogliente, a portata di mano. Poi, appena superata la sorpresa, ecco la gratitudine, la serenità e la voglia, il bisogno di testimoniare.

L'azione di Dio ci porta proprio a questo, a condividere con chi "chiede luce di Verità e calore di Amore" quella Verità e quell'Amore che hanno illuminato la nostra vita.

# DIO SI È FATTO BAMBINO

I pensieri che, camminando per le strade alla sera in occasione della benedizione delle famiglie, mi si affacciavano alla mente erano pressappoco questi.

Vedendo gli spericolati tecnici che si arrampicavano sulle facciate del Corso Ticinese per impiantare le luminarie, quest'anno tutte bianche, in occasione del Natale, e alzando più in alto gli occhi così da intravedere tra i rari spazi di sereno l'occhieggiare delle stelle, prendevo coscienza della fragilità di queste prime luci rispetto alla perennità, molte volte disattesa, delle luci eterne.

Eppure, mi dicevo, anche queste luci effimere hanno un valore particolare, perché vogliono richiamare la lucentezza di una stella che più di 2000 anni fa si è insediata sul colmo di una grotta per indicare che Lui era nato e si trovava lì.

Forse si tratta di **saper** vedere. Anche oggi i segni non mancano se li sai vedere. Ci vorrebbero occhi da bambino. Forse quel bambino che ancora si nasconde in noi e nei confronti del quale Gesù ci ha minacciato: "In verità vi dico: chi non accoglie il regno di

Dio come un bambino, non vi entrerà" (Lc.18,17).

## Farsi bambini

Siamo arrivati alla questione fondamentale: non si tratta di puerile sentimentalismo o di ricordi romantici, ma di accogliere il regno di Dio e di entrarvi, ed ecco la condizione: **farsi bambino**. Non c'è da vergognarsi, c'è piuttosto da gioire come si gode di un dono insperato. "Ti rendo lode Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli" (Lc.10,21).

Se il Verbo di Dio si è fatto bambino, saranno sempre i piccoli ad aprirsi per primi ai segreti di Dio. *Bambini, dice Quoist, dai capelli bianchi e dal volto raggrinzito, ma sempre e solamente bambini, perché Dio ama i bambini.*

## Gloria e Lode nel Natale

Così è stato a Betlemme: la luce delle cose di Dio si è riversata negli occhi dei puri e dei piccoli. In Maria, che dei bambini aveva la purezza e la totale disponibilità. Nei pastori, pronti a riconoscere i segni e a passare dallo stupore al-

la adorazione. Nei Magi, che dei bambini avevano la tenace ostinazione e la franchezza. In Giuseppe, aperto all'imprevedibile e docile ai suggerimenti degli angeli. In noi, se sapremo aprirci all'incredibile dono dell'amore misericordioso di Dio per noi. Giustamente allora il canto del Natale è il "Gloria". Nell'incontro tra la creatura e il suo Dio l'unico modo di rapportarsi consiste nell'entrare nella lode.

Francesco d'Assisi si fa voce dell'umanità intera: "*Laudato si' mi Signore...*" e l'universo intero si fa coro con lui e con ognuno di coloro che ne interpretano la voce. La mia, la tua voce si fondono in questa lode cosmica che fende le barriere del tempo e dello spazio, per diventare voce di ogni epoca e di ogni uomo. E tutto perché Dio si è fatto bambino.

Allora anche le invadenti luci della città acquistano un nuovo senso: tutto ciò che è luminoso ed incanta gli occhi si dà appuntamento a quella grotta, ove la luce tremolante di una stella spegne ogni altro luminoso inganno.

Buon Natale.

*Il vostro don PiGi*



## L'AVVENTO DEI NOSTRI BIMBI

**I**l Natale, che rappresenta la nascita di Cristo in ognuno di noi prima ancora che in una capanna, non può essere vissuto completamente se non grazie a un periodo di riflessione, un periodo di introspezione, nel quale ci si prepara ad accogliere la novità di una nascita che stravolge il mondo, la novità di un amore infinito racchiuso in un bambino.

Quest'anno in particolare si è scelto di coinvolgere ragazzi e bambini della parrocchia, non solo tramite discussioni e confronti a catechismo, nelle cellule giovani o durante le omelie della domenica, ma di renderli partecipi in maniera avvincente, in modo attivo, animando i momenti successivi alla Messa delle 9,30 con giochi e testimonianze.

Il percorso del cammino di Avvento 2008 può essere sintetizzato nella frase "nella terra buona il seme si fece frutto", laddove il seme è la Parola attesa che deve essere accolta, la terra buona è ciascun cristiano pronto all'ascolto dell'Insegnamento, mentre il Frutto è la santità che scaturisce in ogni cristiano che ha accolto il seme che è in arrivo: Gesù.

Quest'anno il percorso di Avvento si è articolato attraverso un cammino in salita, in direzione del Nostro Salvatore. I valori che abbiamo incontrato durante la scalata della nostra montagna (e che sono quelli annunciati nel Vangelo delle domeniche d'Avvento) sono la **Ricerca**, la **Disponibilità**, la **Fiducia**, l'**Umiltà**, l'**Attesa** e l'**Accoglienza**.

Ricerca di Gesù nei piccoli gesti, nel porre attenzione a essere disponibile verso chi ha bisogno di noi... saper fidare del nostro prossimo, aver fiducia nei compagni essendo umili di animo, e puri nel cuore. Essere in atteggiamento di attesa costante per poter così accogliere Lui, La Verità, la Parola di Vita.

Il tema della **Ricerca** si riferisce alla prima domenica d'Avvento (Marco 13, 1-27) nella quale i discepoli so-

no alla ricerca, sono in cerca di segni e Gesù li mette in guardia proprio sulla loro ricerca. L'animazione proposta prevedeva quindi una caccia al tesoro. Divisi in squadre (Rosso-Gialli-Blu) si è andati alla ricerca su entrambi i piani dell'oratorio di nove indizi che uniti tra loro portarono alla realizzazione di un'immagine di Gesù.



La seconda settimana trattava invece della **Disponibilità** del cuore a mettere Dio al centro della nostra vita (Matteo 3, 1.12). Si è quindi chiesto ai bambini di andare a intervistare delle persone con domande a discrezione del bambino riguardanti l'Avvento. Il gioco è stato seguito con molta passione dai ragazzi che si sono trovati a sfidarsi l'un l'altro alla ricerca del maggior numero di pareri. Per quanto riguarda la terza settimana il tema del Vangelo era la **Fiducia** (Giovanni 5, 33.40). L'animazione comportava il completamento di un percorso a zig-zag da parte di un bambino per ogni squadra. Il bambino scelto dalla squadra non aveva la possibilità di vedere il percorso, veniva infatti bendato prima di iniziarlo e gli venivano quindi dati un imbuto e una bottiglia che doveva riempire, seguendo le indicazioni dei compagni di squadra, con i bicchieri che

trovava lungo il cammino. Nonostante la finta cecità di alcuni partecipanti e la difficoltà di qualche travaso d'acqua, il tema della fiducia, soprattutto negli amici, è stato particolarmente sentito dai bambini.

La quinta settimana basata sull'**Attesa**, testimoniata da Giovanni Battista (Giovanni 1, 19-28), è stata dedicata alla creazione con forbici e colla di alberelli di Natale in cartone.

Queste attività sono state possibili grazie alla disponibilità di alcune mamme e al gruppo degli animatori/catechisti. Le animazioni sono state seguite con particolare entusiasmo dai bambini più piccoli, che si intrattenevano con aiuto-catechisti e ragazzi. In assenza del pallone da calcio si è registrato un aumento esponenziale nella partecipazione ai giochi da parte dei ragazzi più grandi. Contemporaneamente i genitori si incontravano con don Zibi nella cappellina dell'oratorio per condividere la Parola del Vangelo con la lectio divina. Sono stati momenti ricchi e intensi di preghiera, collaborazioni e ascolto.

Sabato 13 dicembre le catechiste si sono incontrate insieme al nostro don Zibi come di consueto per un momento di preghiera, condivisione e saluti natalizi, hanno preparato insieme l'albero e il presepe concludendo la serata con un momento d'agape.

Domenica 14 dicembre c'è stata la festa di Natale in oratorio: mentre i genitori si incontravano con don Zibi per una catechesi, i bambini insieme agli animatori preparavano un segnaposto per mamma e papà; alcune mamme poi hanno allestito il mercatino natalizio dell'oratorio con i lavoretti che i bambini avevano preparato, con i biscotti, e tante altre cose, bellissime... abbiamo pranzato nei locali dell'oratorio concludendo la festa con il Santo Rosario.

*Annarita, Yolanda e Carlo*

## HO INIZIATO UN CAMMINO

**Che bella testimonianza quella del nostro Sergio, uno dei volti più familiari per chiunque entri in Sant'Eustorgio. Qui offriamo le sue parole, che Sergio ci ha donato un lunedì sera, all'inizio di novembre, quando è riuscito a vincere la timidezza e ha deciso che lì, in basilica, era giunto il momento di lasciare che suo cuore parlasse.**

**E**ccomi qui, sono Sergio, il sagrestano di Sant'Eustorgio: credo che mi conosciate tutti. È una condivisione che volevo fare da tanto tempo, ma un po' per la timidezza, un po' per mille altri motivi non è mai accaduto fino a oggi. Ecco, approfittando di questa occasione vorrei condividere con voi la gioia che sto vivendo in questo periodo, un periodo pieno di emozioni, un periodo pieno di cose belle, ogni giorno della mia vita.

Questo cambiamento è avvenuto dal pellegrinaggio in Terra Santa: ve lo sto dicendo adesso, ad alcuni mesi di distanza, tornato da quella Terra Santa in cui il mio cuore si è come folgorato, è stato folgorato dal Signore. Sto dando

la mia vita proprio al Signore, la sto donando, sto aspettando che Lui mi plasmì con il suo Amore e con la sua dolcezza.

Ora mi vedete alla preghiera del lunedì sera e faccio parte anche di una cellula, la cellula 66 di Cesate a cui io devo davvero tanto per quello che hanno fatto nella mia vita, nel mio cammino di fede,

quale sono cresciuto, devo ringraziarLo per i tanti prodigi che ha compiuto in me e devo ringraziare la Madonna per come ha spianato la strada davanti a me, per come ha reso dolce il mio cammino.

I tempi del Signore sono infiniti, sono lunghi: oggi, dopo undici anni che lavoro qui, mi sto rendendo conto che la mia vita si sta ribaltando. Adesso sto vivendo anche un cammino, un cammino molto spirituale e molto profondo, per cui io vorrei chiedere a voi in particolare una preghiera: ho tanto bisogno del vostro sostegno e vi annuncio che ho compiuto ad Assisi un cammino di discernimento vocazionale, per rendere grazie per tutto quello che il Signore sta facendo in me ogni giorno.

Non voglio mettermi in mostra ma devo confessarvi che anche la cappellina dell'Adorazione è diventata per me un luogo di frequentazione quotidiana: la frequentazione quotidiana: lì mi sento chiamato dal Signore. Anche l'Eucaristia la vivo in un modo tanto nuovo da non sapermi spiegare il perché di questo cambiamento. Vi ringrazio dell'ascolto e dell'attenzione.

Non voglio mettermi in mostra ma devo confessarvi che anche la cappellina dell'Adorazione è diventata per me un luogo di frequentazione quotidiana: la frequentazione quotidiana: lì mi sento chiamato dal Signore. Anche l'Eucaristia la vivo in un modo tanto nuovo da non sapermi spiegare il perché di questo cambiamento. Vi ringrazio dell'ascolto e dell'attenzione.

*Sergio Labita*



avvenuto attraverso delle persone stupende, attraverso Laura, attraverso Maurizio, attraverso tutti quanti i cellulini della 66 e della 138.

Sono tanti i ringraziamenti che devo fare. Innanzitutto al Signore per tutti gli anni che mi ha fatto trascorrere in questa comunità nella

# DAI SEMI GETTATI...

# ...AL F



**C**om'è successo che una ventina di giovani (beh, più o meno, frequentiamo il Venerdì...) di Sant'Eustorgio sono andati a partecipare a una serata di Adorazione eucaristica ad Albissola, nel savonese?

Questa storia ha vari inizi, ma soprattutto l'interessante è che ha un seguito che scopriremo insieme, raccontando dell'evangelizzazione a Savona e dintorni.

Un primo inizio è stata l'idea di andare ad Albissola per una bella giornata di spiaggia e mangiata di pesce, reduci dalla convocazione del Rinnovamento a Rimini: abbia-

mo deciso, in sei, di andare a trovare Lisa e Marcolino: li conoscete, si son sposati a Sant'Eustorgio tre anni fa e dopo qualche anno di cellula e varie moltiplicazioni si sono trasferiti ad Albissola, casa di Lisa, nonché di sua sorella Simona: anche lei l'abbiamo conosciuta alla Luce nella Notte, all'Adorazione del Venerdì. Come pure di Sant'Eustorgio sono Chiara e Rita, sua mamma, trasferitesi ad Albissola qualche mese fa.

Un inizio fondamentale è, appunto, l'Adorazione del Venerdì a Sant'Eustorgio, che oltre a dare bei frutti di conversione, di cammino,

di iniziative benedette come la Luce nella Notte, è un sostegno di preghiera, una specie di antenna per le azioni dello Spirito Santo nella nostra Comunità, specie nell'evangelizzazione.

Inizio nel senso che è lì che sono cresciuti coloro che hanno voluto mettere a fondamento della loro umile "cellula zero" in Liguria, l'Adorazione eucaristica sotto la guida sacerdotale di un parroco, don Agostino, della frazione di Luceto di Albissola superiore.

Un altro inizio, un'altra forte radice viene da lontano, dalla partecipazione di nonna Jole e mamma Emily di Simona e Lisa agli albori del Rinnovamento. Il Signore, come si può notare, sta ammassando truppe speciali ad Albissola, le manda a "studiare", ad allenarsi lontano, anche da noi, a Sant'Eustorgio...

Il desiderio di impiantare le cellule a Savona è sempre stato presente nel cuore e nella mente dei nostri amici di Albissola, hanno fatto vari incontri ma nulla, il seme non metteva radici. Ma ecco che ai nostri due sposini viene in mente di chiedere a don Agostino di poter fare Adorazione, e le porte si spalancano, non potevano non aprirsi alla presenza attiva di Gesù!



# ...AL FRUTTO DELL'ADORAZIONE

## La "nostra" Adorazione

Dopo un viaggio sereno, una sosta rifocillante al Bagno Azzurro, una passeggiata con aperitivo, eccoci alla chiesa, pronta per accogliere i fedeli che i parrochiani avevano chiamato a raccolta con dei volantini, sembrava come l'ovile dove il Pastore chiama le Sue molteplici greggi, le diverse pecorelle!

In questa Chiesa moderna, ampia ed ariosa, con il pavimento in marmo bianco, brillavano le luci delle candele, suonava la musica della chitarra di Marcolino e dei canti di Chiara, Claudia, Lisa, Rita, Simona, che risuonavano nei cuori e poi nelle voci delle quasi cento persone che si sono alternate in chiesa.

L'attesa del Signore di un'Adorazione comunitaria l'abbiamo vissuta anche noi, aspettando un buon tre quarti d'ora che il Santissimo venisse esposto, montava l'attesa, come dopo la preghiera di lode diviene più feconda quella di ringraziamento: si è fatta molta attenzione alle letture, all'omelia del parroco il quale ha poi aperto il tabernacolo e portato Gesù all'altare in un ostensorio semplice e bello. Dopo di ciò don Alessandro si è ritirato in una stanza attigua a confessare...



I canti introducevano le preghiere, sia le poche preparate dall'animazione sia le tantissime spontanee, che fiorivano come bucaneeve, a me piace pensarle come frutto delle innumerevoli confessioni accolte dal Don, semi che germogliavano nutriti dalla Misericordia, chiamando alla luce della gioia dell'incontro altri semi ancora sepolti. Quante riconciliazioni! Il termine della serata era fissato per le dieci, ma solo verso le undici don Alessandro, stremato ma raggianti, poteva riporre il Santissimo tra l'applauso al Signore che sgorgava dalle mani e dai cuori di liguri e milanesi, giovani e vecchi radunati intorno al Buon Pastore.

Che meraviglia la gioia e la riconoscenza di nonna Jole che aspettava da decenni un raccogliersi intorno a Gesù Eucarestia fatto di pace, gioia, abbandono, e l'ha vissuto, a quasi cent'anni, insieme alle sue nipoti, ma non solo...

Già, perché dall'inizio di questa storia nel ventre di Lisa, sposa di Marcolino, c'era già il frutto del loro amore, amore in Gesù e amore di Gesù, un piccolo il cui nome ancora non conosciamo ma che accompagnerà le prossime adorazioni, gli incontri comunitari e delle cellule, dall'attuale Zero al numero che il Signore concederà!

*Boback Falamaki*

## IL CORTEO DEI RE MAGI CERCA FIGURANTI



Il prossimo 6 gennaio 2009, Epifania del Signore, partirà da Piazza del Duomo per giungere a Sant'Eustorgio il tradizionale Corteo dei Magi.

Pigi Castiglioni, responsabile organizzativo del corteo, cerca figuranti che desiderino partecipare alla sfilata in costume storico. Sarà una splendida occasione per rivivere un'antichissima tradizione della nostra città.

Chi fosse interessato può prendere contatto con Pigi Castiglioni ai numeri:

347-8653582 / 393-0409525

## LA TERZA EDIZIONE DI ALPHA

# UNA "CASA" APERTA A TUTTI

**A**nche quest'anno nella nostra parrocchia si è svolto un corso Alpha. Un'esperienza unica che ha portato più di 60 persone a conoscere Gesù e a fare esperienza di comunità. Questa è stata la terza edizione e ha visto coinvolti tantissimi fratelli della comunità, dai giovani agli adulti che hanno contribuito con amore in ogni tipo di servizio. Inoltre sono stati coinvolte tutte le realtà parrocchiali, dal gruppo del lunedì alle cellule: un metodo di evangelizzazione di tutti e per tutti.

Le testimonianze che leggerete qui di seguito vi faranno comprendere di quali meraviglie ci ha ricoperto il Signore, che con grande amore non ci ha mai fatto mancare nulla. Il mio ringraziamento va prima di tutto a Dio Padre per tutto quello che ci dona, poi alla nostra comunità, che come una mamma sa sempre accoglierci. Grazie ai nostri sacerdoti che ci fanno sentire sempre a casa: "casa Sant'Eustorgio".

Per info: [www.corsoalpha.it](http://www.corsoalpha.it)

Per testimonianze e foto: su facebook, "alpha Italia".

*Gae Cammarata*



### Carlo: ho ripreso la mia crescita

Desidero condividere con voi la mia esperienza di conversione e riavvicinamento al Signore: sono cresciuto vicino al Signore fino ai 20 anni circa. Le mie scelte erano consolidate nel fare il bene e nel sentire gioia in questo, nonostante spesso mi sentissi diverso dai miei amici.

Poi la crisi. Un momento di crisi e vuoto spirituale mi ha allontanato da quanto sentivo svuotarsi di significato. La Messa infatti incominciava a sembrare una semplice ripetizione di gesti privi di valore.

Avevo smesso di crescere nella fede. Credevo che questa fosse un'esperienza arrivata al termine. Ritenevo che molte altre cose dovessero essere imparate dal mondo.

Questa crisi personale ha invaso tutti i piani della mia vita in maniera dirimpente. Ho abbandonato l'università, gli amici, ogni altra attività. Solo dolore e disperazione erano rimasti. Ho iniziato una lunga ricerca verso me stesso. Ricerca durata oltre 12 anni.

Poi, l'estate scorsa, a causa della rottura del rapporto con la mia ragazza decido di andare a chiarirmi le idee camminando verso Santiago, in Spagna. Un pellegrinaggio non religioso, inizialmente, ma un momento che desideravo dedicarmi. Sentivo, infatti, la necessità di guardarmi dentro e riscoprire la mia anima. Il Cammino mi ha dato doni inaspettati e superiori a quanto avrei potuto mai chiedere. Ho sentito che l'esperienza di Amore verso me stesso prima e verso gli altri dopo mi aveva cambiato l'esistenza. C'era un modo nuovo in cui vivere le relazioni e intendere la vita.

A Santiago, in cattedrale, Dio Padre mi ha fatto sentire il suo Amore e la sua accoglienza e questo ha stravolto le carte. Qui nasce la mia conversione.

L'esperienza fatta, una volta tornato a casa, era ancora in uno stadio di stupore e innamoramento, ma doveva ancora diventare scelta di vita. Belle intuizioni si scontravano con la richiesta sempre più profonda di aderire ai principi cristiani. Per i quali, però, non mi sentivo ancora



**Non perdiamoci di vista!**

dopo la bella esperienza vissuta

ritroviamoci

**a casa**

sant'Eustorgio

pronto. E dentro vivevo grossi conflitti. Un paio di mesi dopo il mio rientro dal Cammino, entro in contatto con il corso Alpha, qui a Sant'Eustorgio. La mia partecipazione a esso è nata da un invito di un amico e dal desiderio di cogliere ogni esperienza che mi potesse aiutare a consolidare le belle intuizioni avute precedentemente.

La mia fede e la mia cristianità erano senza forma e senza direzione. Non sapevo ancora, al di là dell'emozione avuta sul Cammino, quale fosse la via, cosa fosse importante, il valore della volontà del Signore. Con il corso Alpha ho incontrato persone che vivevano quell'Amore che stavo cercando. Questa è stata la leva che mi ha convinto a cogliere le altre proposte che via via si presentavano.

Ad Alpha ho sentito parlare di Gesù in modo nuovo. Mi sono riavvicinato alla preghiera prima e alla Messa poi. Una Messa finalmente ricca di significato e condivisione. Spesso i dubbi su Gesù, su Dio mi assalgono, ora più di prima, ma so che tutto questo che sto vivendo è buono e su queste cose voglio fondare la mia vita. Mi voglio fidare. Voglio costruire la mia fede e provarla ogni giorno che passa.

La mia vita, infatti, è cambiata. Mi stupisco nel constatare che ogni giorno, chiedendo supporto al Signore e utilizzando gli strumenti che mi ha dato (un cervello e un corpo) riesco a migliorare. Scopro che entrando nella vita e agendo nella vita possiamo davvero fare miracoli. Crescere nelle relazioni, nel lavoro, nella nostra condotta. Oggi mi sento realizzato. Realizzato come figlio di Dio che opera non per sé, ma per

un progetto più grande. Per il progetto del Padre.

I miracoli vissuti nella mia vita mi consolidano nella fede. Operare secondo la Parola ha portato frutto. Nella Parola mi sforzo di crescere. Sono grato al Signore per avermi fatto scoprire Alpha e le cellule di evangelizzazione. Questi sono stati l'inizio del cammino di fede. Non quello della sola emozione, ma quello delle scelte, della responsabilità, dell'impegno.

Sono grato al Signore per avermi affidato a questa comunità che mi supporta e mi aiuta ogni giorno che passa. Che mi ha accolto nella vita comunitaria. Esperienze preziose che ci aiutano a indirizzare le nostre forze e ci accolgono e sostengono nei momenti di difficoltà. Ho scoperto quanto sia importante crescere a contatto dei fratelli. Come un unico corpo che si sostiene, che si prende cura delle membra più stanche e traina attraverso quelle in forze. Tutto questo per crescere e prepararci a incontrare il Signore.

Una forte consapevolezza si è fatta strada dentro di me e mi guida, ammaestrandomi, ogni giorno che passa. Sento che gli insegnamenti dei miei fratelli su Gesù mi danno la direzione e con lei la gioia.

Sono grato al Signore per il lavoro preziosissimo di don PiGi. Grazie alla sua fede, alla sua comprensione della parola e dei suoi insegnamenti sono tornato a sentire la Messa come esigenza e fondamento della mia vita spirituale.

Vedere figli di Dio che operano secondo la Parola, nella Parola, è valso per me più di mille spiegazioni teologiche. Mi auguro che Dio soffi sul nostro operato di evangelizzazione e realizzi quel progetto di pace e amore che tanto aspettiamo.

### **Silvia: ho fatto pace con la chiesa**

Mi chiamo Silvia Raldi, ho 27 anni e lavoro a Milano in una banca d'affari come assistente di direzione.

Alpha ha avuto un ruolo fondamentale nella mia vita: è stato lo stru-

mento per riavvicinarmi alla fede e iniziare un'autentica vita spirituale, dopo un periodo di lontananza durato nove anni.

Il mio allontanamento, avvenuto durante l'adolescenza, è stato determinato dalla mancanza di comprensione, apertura e ascolto da parte di un sacerdote. Una percezione negativa e un senso di rifiuto della chiesa intesa sia come istituzione sia come comunità mi accompagnò durante tutti quegli anni fino all'incontro con Alpha.

Partecipai al primo corso nel gennaio 2007 ricevendo un misterioso invito da un amico, che accettai senza sapere nemmeno di cosa si trattasse. Dopo il primo incontro decisi di proseguire con molta curiosità ma anche con un pizzico di scetticismo, sicura che se non mi fossi trovata d'accordo su qualcosa, avrei sempre potuto interrompere la frequenza. Contro ogni aspettativa iniziale, Alpha mi conquistò giorno dopo giorno: avevo trovato una comunità aperta al confronto, un luogo dove era

possibile discutere di argomenti chiave della fede in un clima d'accoglienza, condivisione e amicizia. Attraverso i vari incontri riscoprii e sperimentai in prima persona la grandezza e l'attualità del messaggio cristiano e incontrai persone con cui condividere un nuovo cammino di crescita spirituale.

Durante il ritiro a metà corso la mia vita interiore cambiò radicalmente. L'incontro con il Signore aveva trasformato la mia esistenza, donandomi un cuore nuovo, pulsante di vita e di amore divino. La mia vita splendeva di una luce nuova.

Grazie ad Alpha ritrovai la fede in modo inaspettato e anche il mio rapporto con la Chiesa e i sacerdo-

ti venne sanato. Il desiderio di proseguire il percorso spirituale appena iniziato mi portò a entrare in una cellula di evangelizzazione.

A un anno di distanza, posso affermare che la cellula rappresenta per me un appuntamento fondante della settimana, un momento importante di preghiera e condivisione di esperienze. Il sostegno della cellula è stato fondamentale per la mia crescita spirituale, per dare compimento e seguito a quello che Alpha aveva risvegliato in me.

Ascoltare le esperienze degli altri durante i momenti di condivisione mi ha offerto numerose occasioni di crescita e apprendimento, ricevendo la soluzione o un nuovo punto di vista per affrontare le difficoltà incontrate nel mio percorso.



Riflettere ogni settimana su cosa faccio io per il Signore e cosa il Signore fa per me, mi distoglie da un parte dal pensiero che la mia vita si riduca puramente a un "qui e ora", al susseguirsi di preoccupazioni quotidiane e materiali, dall'altra mi aiuta a ricordare chi ora è al centro della mia vita.

Infine grazie alla cellula ho compreso l'importanza dell'attività di evangelizzazione, vivendo la fede non solo come un fatto personale ma come una dimensione importante della mia vita da condividere con le persone che mi circondano, per poter annunciare quel messaggio di gioia e amore che il Signore rivolge a tutti noi.

# IN CAMMINO CON FRANCESCO



**I**n 18 giorni abbiamo percorso, zaino in spalla, i 250 km del "Cammino di San Francesco" da La Verna a Poggio Bustone. Immersi nella natura abbiamo pregato per noi, i nostri cari e la comunità. Il silenzio, il fruscio del vento, la dolcezza del luogo ripagava delle fatiche. Come Francesco abbiamo goduto i doni della natura: per tutto abbiamo reso grazie con le parole *"Laudato sì, mì Signore, per sora nostra madre terra / la quale ne sustenta et governa / et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba"*. Attraverso monti e valli abbiamo visitato i luoghi dove Francesco era passato. Francesco fu un grande evangelizzatore e a questo scopo viaggiò molto. Diceva: *"Questo voglio, questo bramo di fare con tutto il cuore"* ed è ciò che anche noi ci impegniamo a fare col cammino di evangelizzazione a San'Eustorgio. Durante il lungo percorso abbiamo trovato l'occasione per parlare coi parroci o altre persone della nostra esperienza con le cellule di evangelizzazione. Abbiamo dato testimonianza di come il Signore ha operato nella nostra vita, del nostro cammino di fede.

**La Verna.** Qui Francesco ricevette le stigmate, primo uomo al mondo dopo Cristo e, proprio nella Cappella delle Stimmate, davanti alla stupenda Crocifissione di Andrea Della Robbia, abbiamo pregato per amici e parenti stigmatizzati da grandi dolori. Da qui partì per tornare ad Assisi, ormai malato e stanco, dove morì.

**Montecasale.** Ai tempi di Francesco fungeva da ostello per i pellegrini diretti alla costa adriatica verso la Terra Santa. Anche Francesco vi transitò diretto a Gerusalemme. Padre Pio, francescano anziano del convento ci racconta un episodio della vita del santo accaduto qui. Nella zona c'erano tre ladroni famosi per le loro malefatte; un giorno si recarono al convento e chiesero del cibo, ma frate Agnolo, il guardiano, li rimproverò aspramente e li scacciò. Francesco, saputo, lo riprese per aver agito così e gli disse che *"Imperò che i peccatori meglio si riducono a Dio con dolcezza che con crudeli riprensioni; onde il nostro maestro Gesù Cristo, ... dice che non è bisogno il medico a' sani ma agl' infermi; e che non era venuto a chiamare i giusti, ma i*

*peccatori a penitenza; e però spesse volte mangiava con loro"*. E poi gli ordinò di andare a cercarli e offrire loro pane e vino e in ginocchio chiedere scusa per la sua crudeltà e *"...poi li priega da parte mia che non facciano più male, ma temano Iddio e non offendano più il prossimo, e s' e gli faranno questo, io prometto loro di provvedergli nei loro bisogno e di dare loro continuamente da mangiare e da bere"*. I ladroni, dopo aver riflettuto su quel gesto di generosità si pentirono e andarono da Francesco e furono accolti nell'ordine dove vissero in grande penitenza. Riflettiamo su questo esempio di vera evangelizzazione fatta con amore.

**Gubbio.** La storia del terribile lupo è talmente nota da non doverne parlare affatto; è giusto, però, ricordare quanto il lupo fosse temuto e quanto Francesco fosse uomo di fede e di pace. *"Vieni qui frate Lupo - gli disse - io ti comando dalla parte di Cristo che tu non faccia male né a me né a persona"*. *"E distendendo la mano santo Francesco per ricevere la sua fede, il lupo levò su il piede ritto dinanzi e dimesticamente lo pose sopra la mano di santo Francesco dandogli quello segna ch' e gli potea di fede"*. Ricordando l'approccio di San Francesco con il lupo pensiamo che anche noi dovremmo affrontare con amore situazioni e persone ostiche le quali, come il lupo di Gubbio, potrebbero cambiare in meglio grazie a un approccio amorevole.

**Santa Maria degli Angeli-Assisi.** Sostiamo all'ostello francescano dove si respira un'aria di pace, serenità e amore. Durante la cena ognuno condivide le proprie esperienze spirituali o di ricerca. Noi parliamo delle Cellule e della nostra comunità. La vicinanza alla grandiosa Basilica di Santa Maria

degli Angeli ci consente di tornare più volte alla rustica cappella della Porziuncola; accanto c'è la Cappella del Transito, il luogo in cui S. Francesco passò dalla vita alla Vita. Cerchiamo il raccoglimento e nella basilica di Assisi preghiamo per la pace nei cuori di tutti.

Sostiamo anche a **San Damiano** dove si decise la sua conversione. Il crocifisso di San Damiano è un'immagine particolare di Gesù in croce con gli occhi aperti che ci guarda: nei crocifissi bizantini e paleocristiani appariva con gli occhi aperti e privo di sofferenza perché vittorioso sulla morte.

**Montelucio** è uno dei luoghi francescani più sacri. Il sentiero è in salita, sassoso, in un suggestivo bosco di lecci. Offriamo la fatica per le necessità fisiche e spirituali delle persone che abbiamo nel cuore e per le intenzioni di preghiera che ci sono state affidate. Al convento troviamo accoglienza e disponibilità. Padre Luigi ritarda la partenza per noi.

Preghiamo con lui davanti al quadro che rappresenta Maria col bimbo, madre della tenerezza e della misericordia. Questo quadro veniva portato nei paesi prima dell'arrivo del frate predicatore Leopoldo da Gaiche. Lo sguardo di Maria inteneriva i cuori e li predisponeva per la confessione e la Comunione e avvenivano molti miracoli di guarigione interiore. Maria è davvero anche madre dell'evangelizzazione!

**Romita di Cesi.** Anche di qui passò Francesco. L'eremo è stato ricostruito con determinazione e amore da Fra' Bernardino e da volontari per farlo divenire luogo di accoglienza, condivisione e convivenza. La Romita ha tre P: Posto, Pasto e Pace!

Non c'è gas, né luce elettrica, salvo quel poco generato dai pannelli; non c'è riscaldamento salvo l'enorme calore del cuore di Fra' Bernardino. Ai Vespri ci accompagna in una meditazione attraverso il Cantico di S. Damiano. La Cappella non è illuminata, sull'altare ci sono due candelabri con candele spente. Il Padre ci aiuta a riconoscere che tutto è dono gratuito: aria, sole, acqua, salute... e di ciò dobbiamo ringraziare Dio. Dobbiamo imparare a lodarlo per la giornata trascorsa e questo è il senso dei Vespri. Poi inizia il rito della luce con l'accensione delle candele. Ci dice che le candele non servono solo per vedere meglio: la candela è la metafora di noi stessi: il suo compito è fare luce, riscaldare l'ambiente, brillare con fantasia, essere piacevole. Tutto questo però - come per la candela - comporta una cosa: consumarci per gli altri.

**Greccio.** Incontriamo Padre Renzo Francesco del Santuario che ci accoglie con gentilezza. Si respira un clima di grande pace e nel pomeriggio preghiamo davanti alla Cappella dove Francesco celebrò

la S. Messa nel Natale in cui volle animarla con un "presepe vivente". Il Padre ci invita per una cena semplice dopo i Vespri.

La nostra sorpresa è grande quando vediamo che sul piccolo tavolino apparecchiato per noi ha perfino messo dei fiori. In un albergo a 5 stelle non ci saremmo sentiti accolti così bene! Padre Renzo Francesco rifiuta la nostra offerta poiché dice che la sua ospitalità è un dono. Ringraziamo il Signore per il dono di ospitalità ricevuto e preghiamo per questa comunità. Gli parliamo della nostra esperienza con le cellule di evangelizzazione. Poi ci congediamo e riceviamo la sua benedizione con il saluto: "Pace e bene...a mani piene!"

**Fonte Colombo** sorge in un luogo mistico dove tutto parla del Santo e della sua vita. In questo convento nel 1223 Francesco dettò la Regola a Fra' Leone. Nella Cappella detta della Maddalena si può vedere la Tau disegnata dal Santo che egli utilizzò come firma.

Il nostro pellegrinaggio francescano termina a **Poggio Bustone**. Sostiamo a lungo nella chiesa di San Giacomo per lodare e ringraziare il Signore per quanto ci ha donato e per chiedergli la capacità di donare a nostra volta quanto abbiamo ricevuto.

Invochiamo il Suo Spirito per vivere la "perfetta letizia" di Francesco che consiste nel non farsi sopraffare dalle avversità della vita, ma nel lodare per tutto il Signore. Desideriamo ricordare che non c'è autentica dimensione francescana se non è missionaria.



*Gabriele e Ida Bassi*



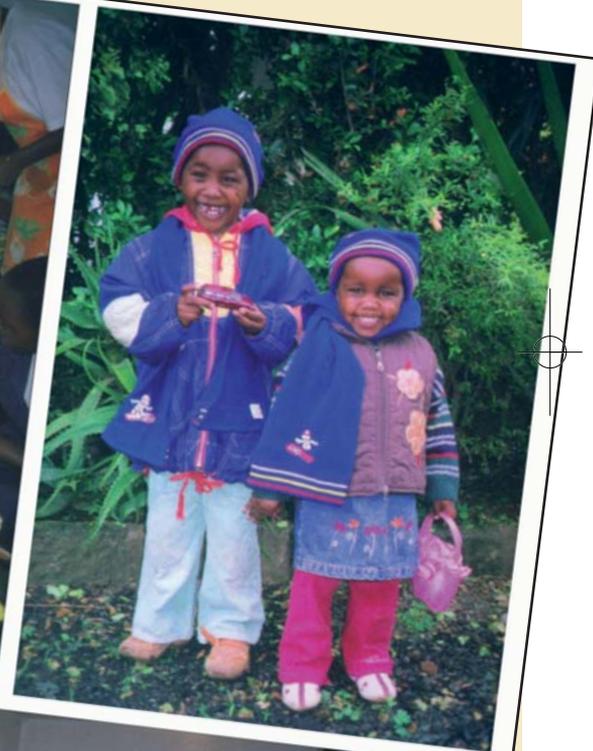
## PER UN NUOVO ANNO MISSIONARIO

Nel corso del 2008 il Gruppo missionario di Sant'Eustorgio si è impegnato per far giungere alle missioni assistite aiuti, medicinali, cibo, denaro e, non meno importanti, amore e preghiera.

Queste immagini testimoniano la gioia che accoglie il nostro aiuto e rappresentano, ne siamo convinti, il più bel regalo di Natale per ciascuno di noi.

Nel 2009, Luigi Mariani e tutti i volontari del Gruppo rinnoveranno il loro impegno; sta a noi aiutarli, sostenerli. Offrire loro quel poco o tanto che il nostro cuore ci suggerirà.

I sorrisi e la felicità di questi bambini, delle suore, dei sacerdoti e dei volontari che li assistono guidano le nostre mani a tendersi verso di loro.



*dal Kenya un grazie per l'aiuto che non ci fate mai mancare  
Suor Noemi*